



Commissione per il mercato interno e la protezione dei consumatori

2020/2260(INI)

16.4.2021

PARERE

della commissione per il mercato interno e la protezione dei consumatori

destinato alla commissione per l'ambiente, la sanità pubblica e la sicurezza alimentare e alla commissione per l'agricoltura e lo sviluppo rurale

su una strategia "Dal produttore al consumatore" per un sistema alimentare equo, sano e rispettoso dell'ambiente
(2020/2260(INI))

Relatore per parere: Claude Gruffat

PA_NonLeg

SUGGERIMENTI

La commissione per il mercato interno e la protezione dei consumatori invita la commissione per l'ambiente, la sanità pubblica e la sicurezza alimentare e la commissione per l'agricoltura e lo sviluppo rurale, competenti per il merito, a includere nella proposta di risoluzione che approveranno i seguenti suggerimenti:

1. accoglie con favore l'ambizione della strategia "Dal produttore al consumatore" e il suo obiettivo di istituire un sistema alimentare sostenibile, sano e resiliente che dovrebbe offrire prodotti alimentari a prezzi contenuti e accessibili a tutti i consumatori dell'UE e che includa tutti gli attori della filiera alimentare, coprendo la produzione, il trasporto, la distribuzione, la commercializzazione e il consumo di alimenti;
2. sottolinea che è fondamentale garantire la sostenibilità ambientale, sociale ed economica di tutte le misure annunciate nella strategia, al fine di assicurare la capacità di produzione alimentare, i livelli di offerta e la disponibilità dei prodotti, come pure di mantenere la competitività di tutti gli attori del mercato unico e garantire che nessuno rimanga indietro nella transizione verso una maggiore sostenibilità del sistema alimentare; rileva, a tale proposito, che la sua attuazione deve tenere conto delle esigenze delle regioni ultraperiferiche;
3. pone l'accento sul valore aggiunto economico e sociale dell'alimentazione nell'UE, che non soltanto comporta un'offerta adeguata di prodotti alimentari sani e a prezzi accessibili ai cittadini, ma garantisce anche opportunità commerciali, occupazione e crescita;
4. fa presente che gli obiettivi della strategia "Dal produttore al consumatore" dovrebbero essere fondati su un approccio scientifico, incentrato su strumenti politici coerenti e basati su dati concreti;
5. invita la Commissione ad adottare un approccio olistico e globale e a valutare attentamente l'impatto globale a breve e lungo termine della strategia "Dal produttore al consumatore" e dei suoi obiettivi sul funzionamento del mercato unico, comprese le conseguenze per l'equilibrio tra domanda e offerta, le fluttuazioni dei prezzi, l'accessibilità economica per i consumatori, la redditività per i produttori, la competitività, le prestazioni e l'analisi dell'efficacia in termini di costi della transizione, tenendo conto, tra l'altro, delle esternalità positive e negative della produzione alimentare sostenibile;
6. concorda con l'osservazione secondo la quale la pandemia di Covid-19 ha evidenziato l'importanza di assicurare un sistema alimentare solido, sostenibile e resiliente che funzioni in qualsiasi circostanza e uno che sia in grado di assicurare ai consumatori europei un approvvigionamento sufficiente di alimenti a prezzi accessibili e locali; sottolinea a tale proposito la necessità di salvaguardare il buon funzionamento del mercato unico e in particolare la circolazione dei prodotti alimentari, anche in tempi di crisi sanitaria; fa inoltre presente che la pandemia dovrebbe anche essere considerata come un'opportunità per costruire un sistema alimentare sostenibile e resiliente e non come un pretesto per ridimensionare le ambizioni, poiché le questioni della sostenibilità e della salute sono interconnesse;

7. ritiene che la promozione di un consumo alimentare sano e sostenibile richieda cambiamenti nei modelli di consumo alimentare e nella produzione, nella trasformazione e nella distribuzione dei prodotti alimentari, insieme alle conseguenze di tali cambiamenti sull'offerta e sulla domanda, sul mercato interno e sull'impronta ecologica; ricorda che questa transizione verso la sostenibilità rappresenterà un punto di svolta nel promuovere una rinnovata competitività per tutti gli attori coinvolti nella filiera alimentare dell'UE;
8. ricorda, al contempo, l'importanza di un'autosufficienza europea che soddisfi le esigenze di produzione alimentare dei cittadini dell'UE in termini di quantità e qualità;
9. ritiene che i consumatori non debbano essere i soli responsabili di questa transizione, ma che siano necessarie misure coerenti da una politica all'altra (agricoltura, commercio, ambiente, sanità, istruzione, concorrenza, ecc.) e una serie di misure regolamentari complementari;
10. sottolinea che un efficace sistema alimentare europeo deve evitare sovrapposizioni e discrepanze tra le attuali politiche ambientali e alimentari dell'UE; chiede, pertanto, che la Commissione riesami periodicamente la coerenza globale tra i diversi strumenti politici;
11. osserva che, in generale, le diete degli europei non sono in linea con le raccomandazioni per un'alimentazione sana, che non escludono alcun alimento, a condizione che sia consumato nella giusta quantità e con la giusta frequenza e sia accompagnato da un'adeguata attività fisica; sottolinea, pertanto, la necessità di un cambiamento dei modelli di consumo verso una dieta più equilibrata, con un minor numero di prodotti ultratrasformati e meno zucchero, sale e grassi; invita la Commissione a elaborare orientamenti europei in materia di regimi alimentari sani e sostenibili, destinati al contempo a informare i consumatori e ad assistere gli Stati membri nella preparazione e attuazione dei loro piani alimentari nazionali;
12. ritiene che il cambiamento della dieta non dovrebbe incidere negativamente sull'offerta e sulla scelta dei consumatori; ritiene che la scelta informata dei consumatori sia fondamentale per la transizione verso un sistema alimentare sostenibile;
13. ritiene che la promozione efficace di un consumo alimentare sano e sostenibile richieda un sostegno finanziario e un miglioramento dell'educazione, della formazione e dell'informazione in materia alimentare e nutrizionale di tutti i consumatori europei;
14. prende atto che tra gli ostacoli a una maggiore sostenibilità dell'alimentazione figurano il costo dei prodotti alimentari per i consumatori, la mancanza di conoscenze, le informazioni poco chiare e una scelta limitata di prodotti; concorda con l'obiettivo ultimo della strategia "di rendere gli alimenti più sostenibili anche i più accessibili dal punto di vista economico"; suggerisce pertanto che i prezzi debbano riflettere equamente i costi a lungo termine per i consumatori e i produttori; invita i governi, la Commissione e le parti interessate a sensibilizzare i consumatori sul fatto che un'alimentazione più sostenibile non deve necessariamente costare di più;
15. sottolinea che è della massima importanza promuovere l'impegno e la cooperazione di tutti gli attori nella filiera alimentare, nell'ambito della valutazione, attuazione e

monitoraggio della presente strategia, per garantire un'efficace azione collettiva in direzione di una transizione giusta; fa presente che tale processo dovrebbe comportare una più equa redistribuzione del valore tra tutti gli operatori della filiera alimentare, rafforzando il potere contrattuale degli agricoltori e, in particolare, migliorando le relazioni di mercato tra le imprese e i produttori di minori dimensioni e le società di vendita all'ingrosso e al dettaglio;

16. sottolinea che la strategia "Dal produttore al consumatore" deve adottare un approccio regionale più rigoroso, tenendo conto delle specificità della produzione negli Stati membri in cui sussiste il rischio che la produzione alimentare si sposti verso i paesi terzi; invita la Commissione a monitorare attentamente la delocalizzazione della produzione verso paesi terzi e a rafforzare il suo sostegno per i piccoli produttori, i sistemi alimentari regionali e, ove possibile, le filiere corte, che possono essere una fonte di prodotti freschi, sostenibili, abordabili e di qualità per i consumatori;
17. sottolinea la necessità di sostenere i vari attori nella catena di produzione alimentare al fine di aumentare la disponibilità e l'accessibilità economica di opzioni alimentari sane e sostenibili; ritiene che la legislazione in materia di appalti pubblici europei nel settore alimentare dovrebbe agevolare l'approvvigionamento locali, di alta qualità per le istituzioni pubbliche, il che sarebbe molto positivo per i consumatori, gli agricoltori e le zone rurali; suggerisce di integrare negli appalti pubblici verdi e sostenibili criteri più flessibili per l'introduzione di prodotti locali e regionali, compresi i prodotti biologici, le specialità tradizionali garantite (STG), i prodotti a denominazione di origine protetta (DOP) e i prodotti a indicazione geografica protetta (IGP), in particolare adottando il principio chilometri zero nelle mense scolastiche; raccomanda un ulteriore sostegno alle politiche innovative nazionali e locali in materia di appalti pubblici di prodotti alimentari;
18. esorta la Commissione a incoraggiare partenariati tra gli operatori della filiera alimentare, in particolare tra gli agricoltori; sottolinea la necessità di promuovere metodi di produzione sostenibili e modelli economici circolari, come negozi con prodotti sfusi, basati sull'innovazione sociale e sull'economia sociale, ad esempio regimi cooperativi mono o multipartecipativi, operanti nell'interesse di tutti i produttori e i consumatori, e di garantire che possano funzionare e crescere in tutti gli Stati membri; sottolinea, altresì, l'importanza di promuovere le organizzazioni di produttori, le reti interprofessionali e le reti di imprese nel settore della trasformazione e della vendita al dettaglio dei prodotti alimentari, anche in particolare per le microimprese e le piccole e medie imprese, al fine di coinvolgerle in tale transizione e ridurre gli effetti negativi per coloro che si impegnano a favore di tale approccio;
19. chiede alla Commissione di effettuare una valutazione dei cambiamenti nelle abitudini di consumo, come nell'acquisto online di prodotti alimentari;
20. ricorda che il settore alimentare dell'Unione è caratterizzato da un'elevatissima presenza di piccole e medie imprese (PMI), che nonostante i loro sforzi, affrontano molti ostacoli per migliorare le loro prestazioni in termini di sostenibilità, quali una mancanza di informazioni, di accesso alle risorse finanziarie e di competenze tecniche; sottolinea la necessità di condurre consultazioni e analisi d'impatto sulle misure previste per le PMI e i sistemi cooperativi; invita pertanto la Commissione a provvedere affinché tutte le

azioni della strategia "Dal produttore al consumatore" consentano una transizione che crei opportunità reali e condizioni di parità, offra sufficiente flessibilità e riduca e semplifichi ulteriormente gli oneri amministrativi superflui a carico delle micro e piccole imprese del settore alimentare, nonché delle imprese dell'economia sociale; sottolinea, a tale riguardo, che è della massima importanza offrire misure concrete per una transizione giusta, quali un ulteriore sostegno nella gestione dei finanziamenti dell'UE, migliorare lo sviluppo delle capacità ed erogare ingenti risorse per un efficace utilizzo di soluzioni innovative e digitali, al fine di rafforzare la posizione concorrenziale di tali imprese nel sistema alimentare dell'UE;

21. invita la Commissione ad agevolare l'accesso ai mercati locali dei prodotti di qualità delle microimprese;
22. sostiene l'istituzione di un quadro di governance e di un chiaro codice di condotta per le imprese alimentari e il commercio al dettaglio per quanto riguarda pratiche commerciali e di marketing responsabili, al fine di sensibilizzare le imprese sull'importanza della sostenibilità, della salute e della lotta contro gli sprechi alimentari e garantire che esse siano considerate responsabili, data la loro influenza sulla scelta dei consumatori; ritiene che sia necessaria una valutazione delle norme per ridurre la commercializzazione e la pubblicità ai bambini di alimenti e bevande ad alto contenuto di grassi, zuccheri e sale (HFSS);
23. ribadisce la necessità del fatto che il codice di condotta sia accompagnato da un solido meccanismo di monitoraggio e valutazione; chiede un'equa distribuzione del valore aggiunto nella filiera alimentare;
24. sottolinea che il quadro dovrebbe tenere conto della sostenibilità ambientale, economica e sociale di tutti gli attori della catena di approvvigionamento ed esorta la Commissione, a tale riguardo, a garantire l'effettiva attuazione della direttiva sulle pratiche commerciali sleali (direttiva 2005/29/CE)¹ e direttiva 2019/633/CE²;
25. ritiene opportuno che tali iniziative siano adeguatamente e correttamente definite e adattate alle dimensioni e al tipo di impresa interessata e riconoscano le migliori pratiche esistenti e gli impegni già realizzati dalle imprese europee; si compiace dei provvedimenti avviati dalla Commissione per sostenere, in particolare, l'attuazione di pratiche commerciali sostenibili da parte delle PMI e mettere a punto entrambe le iniziative con la partecipazione di tutte le parti interessate;
26. accoglie con favore l'iniziativa della Commissione volta a promuovere regimi alimentari più sani e bilanciati introducendo profili nutrizionali, accompagnati da un'etichettatura obbligatoria e armonizzata del valore nutrizionale degli alimenti sulla parte anteriore dell'imballaggio, basati su una ricerca scientifica solida, indipendente e aggiornata, che facilitino la comprensione da parte dei consumatori e consentano loro di essere correttamente informati, contribuendo nel contempo a ridurre l'incidenza delle patologie nella popolazione e a garantire una generazione in buona salute; sottolinea l'importanza di informare i consumatori e di rendere più chiare le informazioni, in particolare utilizzando uno strumento di facile comprensione, nonché tenendo conto delle esigenze

¹ GU L 149 del 11.6.2005, pag. 22.

² GU L 111 del 25.4.2019, pag. 59.

dei gruppi più vulnerabili, come le persone con disabilità e gli anziani;

27. fa presente che gli Stati membri utilizzano sistemi diversi di etichettatura nutrizionale sulla parte anteriore dell'imballaggio, sottolineando al contempo i vantaggi dell'etichettatura armonizzata per il funzionamento del mercato interno e per l'informazione e la comprensione dei consumatori;
28. sottolinea che il fenomeno del sovrappeso, che nell'Unione interessa circa un adulto su due, con le sue conseguenze negative sulla salute, richiede un intervento più incisivo verso regimi alimentari più bilanciati; riconosce che l'etichettatura nutrizionale sulla parte anteriore degli imballaggi degli alimenti preconfezionati è stata indicata dagli esperti internazionali in materia di salute, e in particolare dagli esperti dell'Organizzazione mondiale della sanità, come uno degli strumenti per aiutare i consumatori a compiere scelte alimentari informate e più sane, consentendo loro di confrontare il valore nutrizionale dei prodotti in modo tale da poter prendere decisioni di acquisto informate;
29. prende atto dell'opinione dei consumatori secondo cui l'attuale quadro normativo non consente di ottenere informazioni chiare e facilmente comprensibili sul valore nutrizionale dei prodotti e accoglie pertanto con favore l'intenzione della Commissione di valutare e proporre nuove modalità per migliorare l'etichettatura nutrizionale degli alimenti;
30. chiede alla Commissione di valutare la necessità di applicare condizioni specifiche ed esenzioni a determinate categorie o prodotti alimentari, quali l'olio d'oliva, ai prodotti tutelati dalle etichette DOP, IGP e STG, nonché ai prodotti a base di un unico ingrediente; sottolinea la necessità di misure adeguate e personalizzate per sostenere le micro, piccole e medie imprese e le imprese dell'economia sociale nell'applicazione di tale sistema di etichettatura;
31. ritiene essenziale soddisfare le continue e insistenti richieste dei consumatori, più volte riportate anche dal Parlamento europeo, di essere informati meglio sull'origine dei prodotti alimentari che acquistano, valutando l'introduzione dell'etichettatura obbligatoria del paese d'origine per taluni prodotti alimentari, compresi il miele, i prodotti ittici e gli ingredienti utilizzati nei prodotti trasformati, nel pieno rispetto dell'integrità del mercato interno e a seguito di un'adeguata valutazione d'impatto; è inoltre del parere che tale etichettatura possa essere estesa al benessere degli animali, alla sostenibilità e ai livelli di residui di antiparassitari, senza comportare un'etichettatura eccessiva che potrebbe confondere i consumatori; chiede, pertanto, alla Commissione di lavorare a tal fine in stretta collaborazione con l'Autorità europea per la sicurezza alimentare; sottolinea che i prodotti importati che non rispettano le norme ambientali o sanitarie europee mettono in pericolo la salute dei consumatori e creano una situazione di concorrenza sleale a danno dei produttori europei;
32. si compiace dell'intenzione della Commissione di mettere a punto un nuovo quadro per l'etichettatura di sostenibilità dei prodotti alimentari; invita la Commissione a definire la metodologia e a specificare quali dimensioni della sostenibilità saranno prese in considerazione;

33. sottolinea che il regolamento (UE) n. 1169/2011³ stabilisce che quando il luogo di provenienza di un alimento è indicato e non è lo stesso di quello del suo ingrediente primario, deve essere indicato anche il luogo di provenienza di tale ingrediente primario oppure il luogo di provenienza dell'ingrediente primario deve essere indicato come diverso da quello dell'alimento; evidenzia che all'atto pratico ciò significa che i prodotti i cui ingredienti primari non sono di origine locale o regionale possono essere commercializzati come tali se l'origine di tali ingredienti primari non locali è indicata in caratteri minuscoli; fa presente che esiste uno squilibrio tra la visibilità delle prassi di commercializzazione che si avvalgono di nomi e simboli nazionali, regionali e locali per prodotti i cui ingredienti primari non sono di provenienza nazionale, regionale o locale e i requisiti di etichettatura dell'UE; ritiene che ciò sia potenzialmente fuorviante e dannoso per il diritto dei consumatori ad essere adeguatamente informati; invita la Commissione a correggere tale squilibrio;
34. si compiace dell'intenzione della Commissione di riesaminare la normativa sui materiali a contatto con gli alimenti allo scopo di migliorare la sicurezza dei consumatori e la salute pubblica;
35. si compiace dell'intenzione della Commissione di proporre obiettivi giuridicamente vincolanti per ridurre gli sprechi alimentari nell'UE; invita la Commissione inoltre a chiarire le attuali norme dell'UE sulle date di scadenza riguardo alle date indicate con le diciture "da consumarsi entro" e "da consumarsi preferibilmente entro", al fine di evitare e ridurre le perdite e gli sprechi alimentari e offrire maggiore chiarezza, coerenza e comprensione tra i consumatori; chiede a tale proposito alla Commissione di promuovere un approccio multipartecipativo per responsabilizzare i consumatori e incoraggiare l'industria alimentare ad attuare soluzioni pratiche per intensificare la lotta agli sprechi alimentari; rileva che le misure previste a tal fine e la gestione dei rifiuti non dovrebbero comportare costi sproporzionati e inutili oneri amministrativi che le imprese di minori dimensioni non siano in grado di sostenere; rileva che il Parlamento attende con interesse la base di riferimento per ridurre gli sprechi alimentari in tutta l'UE;
36. sostiene la Commissione nei suoi sforzi per combattere le frodi e le contraffazioni alimentari, che inducono in errore i consumatori e distorcono la concorrenza nel mercato interno, e ritiene essenziale rendere le sanzioni più dissuasive nei confronti degli autori delle frodi, dedicare risorse sufficienti per rafforzare l'efficacia e l'efficienza dei controlli sulla conformità della qualità dei prodotti, anche durante la pandemia, dotare le autorità competenti e le autorità doganali di risorse umane adeguate e continuare a rafforzare gli scambi di informazioni nel mercato interno; chiede una migliore applicazione del regolamento (UE) n. 1169/2011, che dovrebbe essere sostenuta da definizioni giuridiche a livello di UE dei concetti di "frode e crimine agroalimentare" e quello di "contraffazione" come pratiche ingannevoli che potrebbero essere considerate fraudolente;
37. ribadisce che la qualità differenziata nei prodotti alimentari è inaccettabile e deve essere pienamente contrastata per evitare di discriminare o indurre in errore i consumatori europei; ritiene, pertanto, che la strategia "Dal produttore al consumatore" debba

³ GUL 304 del 22.11.2011, pag. 18.

includere disposizioni volte a evitare un doppio standard di qualità alimentare e, a tal fine, invita la Commissione a monitorare attentamente la situazione del mercato e a proporre, ove necessario, una legislazione mirata; sottolinea inoltre il ruolo delle organizzazioni dei consumatori nell'individuazione di tali pratiche ingannevoli;

38. sottolinea che le notevoli divergenze nei controlli dei prodotti provenienti dai paesi terzi, nelle procedure doganali e nelle politiche sanzionatorie ai punti di ingresso europei dell'unione doganale spesso non comportano soltanto distorsioni nella catena di approvvigionamento alimentare, ma anche notevoli rischi per la salute e la sicurezza dei consumatori nel mercato unico; sottolinea che un approccio coordinato e armonizzato in relazione alle pratiche di concorrenza sleale e alla necessità di norme e pratiche alimentari applicate uniformemente in tutti gli ingressi dell'UE, nel dovuto rispetto del principio di precauzione, è di vitale importanza per garantire un flusso ininterrotto di forniture di prodotti alimentari in tutti gli Stati membri, pur rispettando un elevato livello di controlli di sicurezza in grado di individuare e prevenire i rischi sanitari, fitosanitari e biologici delle importazioni dai paesi terzi;
39. insiste affinché la Commissione assicuri che i controlli doganali in tutta l'UE rispettino le stesse norme, mediante controlli armonizzati e standardizzati, in coordinamento con gli Stati membri e nel pieno rispetto del principio di sussidiarietà; esorta inoltre la Commissione a intensificare la cooperazione, a livello UE e internazionale, tra le pertinenti autorità competenti in modo da garantire controlli armonizzati e uniformi in tutti i punti di ingresso dell'Unione e assicurare in tal modo la tracciabilità di tutti i prodotti alimentari;
40. invita la Commissione a garantire, attraverso una politica commerciale e doganale proattiva, che i prodotti alimentari importati nel mercato unico siano conformi alle rigorose norme europee in materia di sicurezza alimentare, al fine di tutelare la competitività delle imprese europee, in particolare le PMI, e l'integrità del mercato unico;
41. chiede agli Stati membri una migliore attuazione della direttiva 2005/29/CE al fine di lottare più efficacemente contro le dichiarazioni ambientali ingannevoli e non circostanziate nell'alimentazione, nonché nella conclusione di contratti a distanza nei mercati online, affinché sia più facile per i consumatori individuare i prodotti rispettosi dell'ambiente; suggerisce che ciò non discriminerebbe le imprese che hanno compiuto sforzi lodevoli in materia ambientale.

**INFORMAZIONI SULL'APPROVAZIONE
IN SEDE DI COMMISSIONE COMPETENTE PER PARERE**

Approvazione	14.4.2021
Esito della votazione finale	+ : 40 - : 1 0 : 3
Membri titolari presenti al momento della votazione finale	Andrus Ansip, Pablo Arias Echeverría, Alessandra Basso, Adam Bielan, Biljana Borzan, Vlad-Marius Botoș, Markus Buchheit, Anna Cavazzini, Dita Charanzová, Deirdre Clune, Carlo Fidanza, Evelyne Gebhardt, Alexandra Geese, Maria Grapini, Svenja Hahn, Virginie Joron, Eugen Jurzyca, Arba Kokalari, Marcel Kolaja, Kateřina Konečná, Jean-Lin Lacapelle, Maria-Manuel Leitão-Marques, Morten Løkkegaard, Adriana Maldonado López, Antonius Manders, Beata Mazurek, Leszek Miller, Dan-Ștefan Motreanu, Anne-Sophie Pelletier, Miroslav Radačovský, Christel Schaldemose, Andreas Schwab, Tomislav Sokol, Ivan Štefanec, Róza Thun und Hohenstein, Kim Van Sparrentak, Marion Walsmann, Marco Zullo
Supplenti presenti al momento della votazione finale	Clara Aguilera, Jordi Cañas, Claude Gruffat, Sylvie Guillaume, Jiří Pospíšil, Barbara Thaler

**VOTAZIONE FINALE PER APPELLO NOMINALE
IN SEDE DI COMMISSIONE COMPETENTE PER PARERE**

40	+
ECR	Adam Bielan, Carlo Fidanza, Beata Mazurek
ID	Virginie Joron, Jean-Lin Lacapelle
PPE	Pablo Arias Echeverría, Deirdre Clune, Arba Kokalari, Antonius Manders, Dan-Ștefan Motreanu, Jiří Pospíšil, Andreas Schwab, Tomislav Sokol, Ivan Štefanec, Barbara Thaler, Róza Thun und Hohenstein, Marion Walsmann
Renew	Andrus Ansip, Vlad-Marius Botoș, Jordi Cañas, Dita Charanzová, Svenja Hahn, Morten Løkkegaard, Marco Zullo
S&D	Clara Aguilera, Biljana Borzan, Evelyne Gebhardt, Maria Grapini, Sylvie Guillaume, Maria-Manuel Leitão-Marques, Adriana Maldonado López, Leszek Miller, Christel Schaldemose
The Left	Kateřina Konečná, Anne-Sophie Pelletier
Verts/ALE	Anna Cavazzini, Alexandra Geese, Claude Gruffat, Marcel Kolaja, Kim Van Sparrentak

1	-
ECR	Eugen Jurzyca

3	0
ID	Alessandra Basso, Markus Buchheit
NI	Miroslav Radačovský

Significato dei simboli utilizzati:

+ : favorevoli

- : contrari

0 : astenuti